

SCHEDA INFORMATIVA

Premessa

Il progetto APRI è un'iniziativa nazionale finalizzata alla creazione, attraverso buone prassi di accoglienza dei migranti, di una rete di relazioni e servizi che favorisca la costruzione di sistemi di welfare partecipativo. Il nucleo del progetto APRI consiste nell'assegnare centralità alla comunità concepita sia come luogo fisico che come sistema di relazioni in grado di supportare il processo di inclusione relazionale, socio lavorativo e abitativo della persona in accoglienza.

L'esperienza maturata fino ad oggi da Caritas Italiana in questo ambito (vedi i progetti Rifugiato a casa mia, Protetto – Rifugiato a casa mia) attesta che, per la buona riuscita dei percorsi di integrazione e per la loro tenuta nel tempo, è indispensabile attivare e sostenere l'intervento della comunità locale. Questa azione favorisce la crescita di legami che sono il veicolo per la piena integrazione delle persone accolte in un'ottica di reciproco sostegno che vada a beneficio di tutti.

Ai beneficiari accolti nell'ambito del progetto APRI viene infatti garantito un accompagnamento costante attraverso famiglie tutor ed operatori diocesani in stretta collaborazione con i tutor nazionali di Caritas Italiana. L'ampliamento dell'intervento, dalle famiglie tutor a tutta la comunità, contribuisce alla diffusione e al rafforzamento di una cultura della corresponsabilità, con una ricaduta benefica su tutta la popolazione. In quest'ottica, anche il coinvolgimento attivo delle Istituzioni nella costruzione di una rete di welfare ha l'obiettivo di sviluppare politiche sociali maggiormente inclusive e attente ai bisogni delle comunità e ai diritti dei cittadini, a partire dalle persone più fragili. La partecipazione delle imprese locali, per l'auspicabile inserimento nel mondo del lavoro di persone ben integrate, costituisce un valore aggiunto anche in termini di ricaduta economica generale.

Le persone ben inserite nel contesto sociale saranno in grado a loro volta di proporsi come risorse all'interno della comunità in una dinamica virtuosa di sostegno e scambio reciproco.

Ad oggi già diverse realtà diocesane stanno sperimentando forme di ospitalità di migranti, rifugiati e richiedenti asilo presso famiglie, parrocchie e istituti religiosi che si sono resi disponibili ad accompagnarli verso l'integrazione e l'autonomia, registrando risultati molto soddisfacenti sia in riferimento alle persone accolte che alla comunità, spesso rivitalizzata dall'esperienza di APRI.

Soggetto Promotore

Caritas Italiana - Ufficio Politiche Migratorie e Protezione Internazionale

Soggetti coinvolti

Caritas diocesane, parrocchie, istituti religiosi, comunità ecclesiali, comunità civile (famiglie, associazioni ed enti di volontariato, gruppi formali e informali, Istituzioni etc...)

Destinatari

I destinatari principali sono i migranti (siano essi persone singole o nuclei familiari), già presenti in Italia che necessitino di aiuto e accompagnamento nel loro percorso verso l'autonomia e l'integrazione, pur avendo già beneficiato di un percorso di accoglienza nei centri istituzionali (CPIA, CAS, SAI, ecc..) e avendo già in precedenza ottenuto un titolo di soggiorno. Si tratta dunque di persone presenti sul territorio e che vivono in condizione di bisogno o di particolare fragilità, individuate dalle Caritas diocesane anche attraverso i CdA (Centri di Ascolto).

Le famiglie tutor e le comunità locali sono gli ulteriori destinatari - indiretti - delle azioni progettuali, pur essendo al contempo soggetti realizzatori delle stesse.

Le famiglie tutor, individuate dalle Caritas diocesane attraverso la rete territoriale dei CdA

parrocchiali, i gruppi dei volontari, le associazioni del territorio, ecc. hanno un ruolo determinante nel processo di inclusione delle persone accolte oltre che di testimonianza e animazione della comunità territoriale.

I benefici di questa azione di animazione e di coinvolgimento, dunque, riguardano l'intera comunità locale e le sue componenti (sociali, culturali, civili, istituzionali, produttive ed economiche) che hanno l'opportunità di rivitalizzare le proprie risorse, offrendo testimonianza di carità, accoglienza ed integrazione sociale.

Gli obiettivi

Per le persone accolte: essere accompagnate e sostenute in un percorso di orientamento e integrazione per il raggiungimento dell'autonomia (o semi autonomia).

Per le famiglie tutor e la comunità: l'opportunità di costituirsi parte attiva per il miglioramento del benessere collettivo nell'ottica del bene comune.

Durata del progetto e attività

Il progetto APRI si concluderà il 31/12/2022.

La data ultima per l'avvio delle accoglienze è il **31 maggio 2022**, al fine di potersi avvalere dei 6 mesi di accoglienza (entro il 30 novembre 2022) a cui andrà aggiunto 1 mese (dicembre 2022) per la rendicontazione e quindi la produzione della documentazione necessaria alla chiusura dell'intero progetto.

Durante i mesi di realizzazione del progetto possono essere accolte più persone contemporaneamente e non c'è un numero massimo di accoglienze attivabili.

Le accoglienze hanno la durata di 6 mesi; per garantire un accompagnamento costante e qualificato si richiede che ogni famiglia tutor accompagni una sola persona o nucleo.

La Caritas diocesana dovrà indicare a Caritas Italiana un referente di progetto e uno o più **operatori di APRI** (le due figure possono anche coincidere). È necessario individuare un operatore diocesano ogni 10 persone accolte.

L'operatore diocesano avrà il compito di:

- a) tenere un costante collegamento con il tutor nazionale di riferimento indicato da Caritas Italiana;
 - b) animare la comunità organizzando incontri di promozione del progetto;
 - c) individuare le persone da accogliere;
 - d) individuare le famiglie tutor facendo un matching tra le caratteristiche delle stesse e quelle delle persone da accogliere;
 - e) formare e orientare le famiglie tutor mettendo a loro disposizione gli strumenti operativi indicati da Caritas Italiana e verificandone la realizzazione;
 - f) coinvolgere il territorio per favorire la costruzione di una rete territoriale, in grado di collaborare e partecipare alle azioni progettuali finalizzate all'accoglienza, all'autonomia e all'integrazione dei beneficiari;
 - g) programmare, insieme alle famiglie tutor, ai servizi e alle realtà presenti sul territorio, le attività volte al raggiungimento dell'autonomia e dell'integrazione delle persone accolte;
 - h) monitorare l'andamento del percorso di accoglienza;
 - i) partecipare alle formazioni e agli appuntamenti nazionali (seminari, formazioni online e in presenza, tavoli di lavoro, focus group, ecc.)
 - j) compilare e condividere con il proprio tutor nazionale tutta la modulistica di progetto che verrà fornita e/o richiesta;
 - k) aggiornare il database di progetto con l'inserimento delle informazioni richieste.
-

Tutoraggio Nazionale

Caritas Italiana accompagnerà il lavoro delle Caritas diocesane attraverso la figura dei tutor d'area (Nord, Centro, Sud) che si occuperanno di:

- fornire alle Caritas diocesane ogni informazione e suggerimento utile per la realizzazione delle azioni previste dal progetto e il raggiungimento degli obiettivi;
 - mettere a disposizione e illustrare la modulistica e gli strumenti di progetto elaborati da Caritas Italiana, con le relative caratteristiche, finalità e tempistiche di realizzazione;
 - mantenere un costante flusso comunicativo con il referente diocesano di progetto;
 - effettuare missioni territoriali al fine di monitorare l'andamento delle accoglienze, fornire supporto e consulenza;
 - coordinarsi e confrontarsi costantemente con Caritas Italiana sull'andamento del progetto, anche sull'eventuale gestione di situazioni più critiche/delicate che dovessero verificarsi durante la realizzazione dello stesso
-